

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport

Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola

Band: 3 (2001)

Heft: 6

Artikel: Un ruolo di garante della qualità dell'attività sportiva

Autor: Mallé, Désirée

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1002005>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 10.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

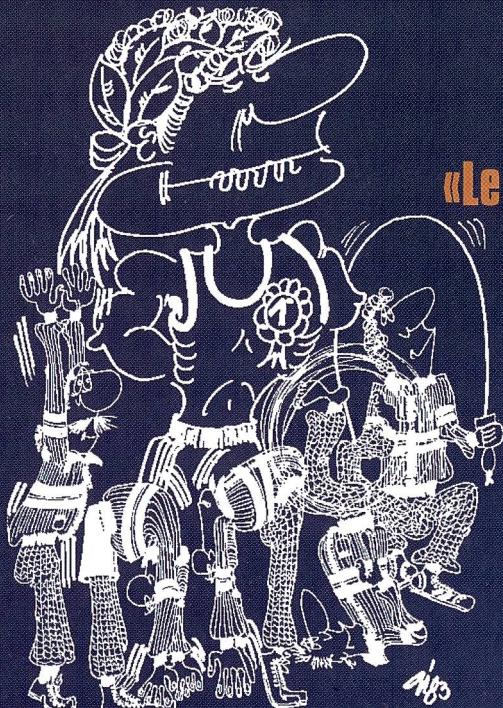
Un ruolo di garante della

Anche gli uffici cantonali G+S sono chiamati a collaborare all'attuazione delle novità previste dal progetto G+S 2000.

Ne abbiamo discusso a ruota libera con Damiano Malaguerra e Marco Bignasca, due nomi ben noti nel mondo G+S cantonale. In particolare, volevamo avere il loro parere in merito alle novità che riguardano in prima persona gli uffici cantonali G+S.

Désirée Mallé

L'occasione di questa edizione speciale di «mobile» è gradita ai responsabili di G+S Ticino per esprimere le loro impressioni sul progetto G+S 2000 nella fase pilota. «In realtà, malgrado che in questo primo anno abbiamo ovviamente potuto tastare con mano il progetto G+S 2000, non siamo ancora in possesso di un feed-back con risultati concreti» premette il capoufficio Ticino Damiano Malaguerra, «in ogni caso, durante questa fase sono già emersi dati significativi che meritano almeno una riflessione. G+S Ticino si è posto e si pone di fronte alle innovazioni di G+S 2000 con un atteggiamento fermamente positivo ed aperto senza però trascurare l'indispensabile senso critico che gli ha permesso di crescere, evolversi e migliorare costantemente fino ad ottenere i risultati gratificanti ormai noti a tutti.»



«Le responsabilità del coach G+S sono numerose e per questo è necessaria un'adeguata formazione.»

Collaborazione di vecchia data

In effetti, dalla sua fondazione ad oggi G+S Ticino si è sempre impegnato per progredire e coinvolgere le federazioni, le associazioni, i club, le istituzioni e la popolazione tutta nelle sue attività promuovendo lo sport e le implicazioni positive ad esso legate. «La grande attenzione all'aggiornamento tecnico e didattico dei monitori, l'oculata gestione delle finanze, gli ottimi rapporti stabiliti con le istituzioni politiche, le scuole e gli operatori del settore turistico ci hanno finora permesso di raggiungere gli obiettivi prefissati, tra i quali, ad esempio, va ricordata la costruzione di un centro sportivo G+S cantonale molto apprezzato sia a livello ticinese che nazionale», continua Marco Bignasca, vicecapoufficio.

La qualità al centro dell'attenzione

La qualità, dunque, fra i responsabili G+S Ticino è un concetto che, se ora entra prepotentemente come etichetta, è da tempo ben conosciuto e soprattutto applicato. «La qualità è senz'altro un elemento indispensabile per la promozione dello sport e dei suoi fondamentali come il divertimento e la sicurezza, così come è certamente utile nella gestione amministrativa. In questi anni ci siamo sempre fatti garanti della qualità, partecipando

però da insider alla vita sportiva del Cantone e delle società, attive seguendo anche le tendenze e le novità del «mercato sportivo» (tanto per usare un termine caro agli amanti della «qualità»). Definire come amministrazione il lavoro fin qui svolto, senza ovviamente negare pure la giusta importanza della burocrazia, ci sta dunque un po' stretto... con un pizzico di presunzione potremmo dire che affrontiamo l'annunciato cambiamento senza timori: per noi infatti da questo

qualità dell'attività sportiva

punto di vista non ci sono cambiamenti radicali, ma solo alcuni adattamenti alle nuove esigenze!» precisa Malaguerra rispondendo alla sollecitazione che invitava a riflettere sul nuovo ruolo dell'Ufficio G+S da amministratore a garante della qualità.

L'importante resta il contenuto

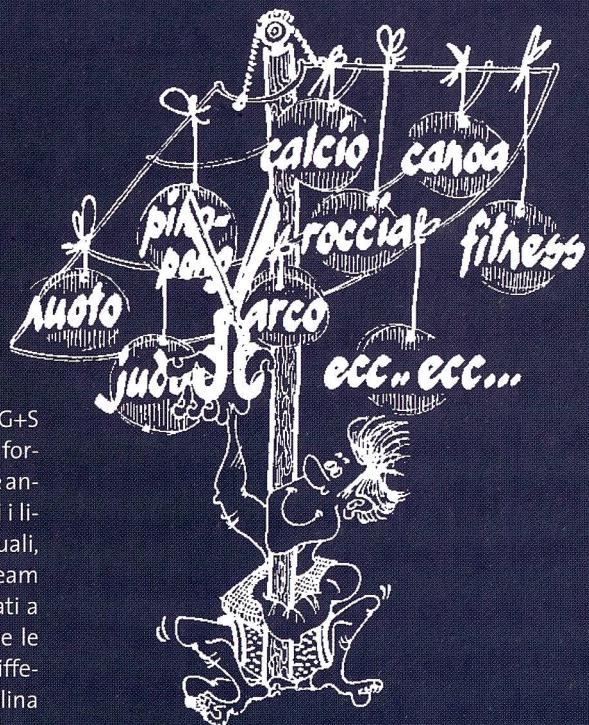
Per chiarire meglio il concetto, Malaguerra usa una bella metafora, perfettamente adatta alla stagione! «Se il vino è buono, non importa l'etichetta che viene apposta alla bottiglia, lo si beve comunque volentieri. Se poi l'etichetta è accattivante, meglio si venderanno più bottiglie di un prodotto buono! In poche parole, l'attenzione è sempre rivolta al miglioramento, e in questo diamo la massima disponibilità.

L'altra riflessione richiesta a G+S Ticino riguarda la presupposta «sfida» della collaborazione a stretto contatto con le società sportive nella formazione dei coach G+S. «La collaborazione con le società è stata e sarà per noi sempre uno degli elementi e degli obiettivi fondamentali. Quanto costruito sino ad oggi è il risultato di sinergie funzionanti e irrinunciabili. Non una sfida, ma piuttosto una conquista. Una grande squadra in cui ogni giocatore ha un ruolo ben preciso e contribuisce alla vittoria; in questo caso non una coppa, ma la soddisfazione dei partecipanti – per fortuna sempre più numerosi – alle varie attività sportive» sorride Marco Bignasca.

Nuovi compiti per il coach

La diversa formazione di base del coach G+S, o del team coach, come viene chiamato spesso da noi, che deve fare da tramite fra le società e G+S e rispettivamente con le famiglie, è senz'altro importante, numerosi sono i suoi compiti e le sue responsabilità e per questo è necessaria un'adeguata formazione. La diversità di formazione di base dei team coach, che possono essere ad esempio gli ex responsabili tecnici o comunque persone con competenze sia tecniche sia didattiche e amministrative nella disciplina, come pure persone diciamo «esterne» alla disciplina vera e propria, comporta, per non cadere nella banalizzazione delle qualità acquisite, una indispensabile differenziazione dell'istruzione (e dunque investimenti consoni, sia finanziari che di tempo e risorse umane!). Finora i contatti con i monitori e con le persone che svolgevano attività in seno alle federazioni, ai club, alle società, erano piuttosto frequenti: l'Ufficio canto-

nale e il centro sportivo G+S erano un luogo, oltre che di formazione, di informazione e anche di interscambio a tutti i livelli. Gli incontri individuali, con l'introduzione del team coach, sono invece destinati a diminuire, e dunque anche le relazioni fra animatori di differenti discipline o di disciplina simile ma di società diversa.



«Abbiamo un atteggiamento positivo nei confronti di G+S 2000 senza però trascurare l'indispensabile senso critico.»

Dare fiducia agli utenti

Affinché si continui a promuovere lo sport con efficienza e professionalità, rimane pertanto fondamentale che si riesca a trasmettere ai team coach lo stesso messaggio di fiducia e di ottimismo sul quale si è costruito 30 anni di G+S Ticino, concludono Malaguerra e Bignasca. Insomma, la visione ticinese della riforma in atto si vorrebbe paragonabile a due movimenti storici: l'Umanesimo che ha insegnato a riprendere i classici, che molto avevano capito! Per far fruttare le loro esperienze e rileggerle in chiave moderna, e l'Illuminismo, che ha insegnato all'uomo ad aprirsi ed ha stimolato il suo desiderio di migliorarsi... ora vedremo cosa ci riserverà il futuro!

m